

ADNKRONOS

COSTRUZIONI: NEL 2009 PERSI 210MILA POSTI LAVORO, FALLITE 2000 IMPRESE / IMPRESE E SINDACATI, SUBITO UN INTERVENTO DEL GOVERNO

Roma, 14 mag. (Adnkronos)- Anno nero, il 2009, per il settore delle costruzioni. Sono stati 137mila i posti di lavoro persi nel settore ma se si considera anche tutto l'indotto il numero sale a 210mila unita'. Oltre 2000 imprese sono fallite, il 30% in piu' rispetto al 2008 ed un ulteriore incremento del 30% si e' avuto nel primo trimestre del 2010. A picco gli investimenti in costruzioni che, in tre anni, sono calati del 18% e si traducono in 29 miliardi di mancata produzione. E' un vero e proprio bollettino di guerra quello che giunge dalle associazioni delle imprese delle costruzioni e dalle organizzazioni sindacali di categoria.

Numeri, quelli presentati oggi nel corso di una conferenza stampa, esattamente a un anno di distanza dalla riunione degli Stati generali del settore, che suonano come un nuovo allarme rosso nei confronti del Governo proprio perche' questi 12 mesi "sono passati invano" e "non e' stato fatto nulla per dare risposte alla crisi del settore". Ma ora il settore non puo' piu' aspettare: "se entro giugno o al massimo luglio, non saranno arrivate le risposte che attendiamo in materia di interventi anti crisi, scenderemo in piazza a manifestare", ha avvertito il presidente dell'Ance, Paolo Buzzetti, che, a nome di tutte le altre associazioni, ha chiesto una convocazione immediata a Palazzo Chigi.

Ora, con il via libera arrivato ieri dal Cipe a 11 miliardi di investimenti, ha sottolineato Buzzetti, "qualcosa si muove, alcune decisioni sono state assunte": "non abbiamo posizioni preconcrete e quando c'e' un segnale lo rileviamo e ne prendiamo atto". (segue)

(Mcc/Gs/Adnkronos)

14-MAG-10 15:16

COSTRUZIONI: NEL 2009 PERSI 210 MILA POSTI LAVORO, FALLITE 2000 IMPRESE (2)

(Adnkronos)- Ma le decisioni del Cipe non bastano. Quello che chiedono, infatti, all'unisono, aziende e sindacati e' un ampio spettro di interventi per ridare ossigeno al settore. Interventi tanto piu' urgenti, avvertono, quanto piu' sono lontane le prospettive di uscita dalla crisi: "la ripresa- ha sottolineato il segretario generale della Feneal Uil Antonio Correale- non sara' a breve. Stando cosi' le cose, immaginiano che l'inversione della tendenza negativa possa spostarsi al 2012. E questo significherebbe il collasso dell'intera filiera delle costruzioni".

Un collasso, in realta', gia' cominciato, come attesta il numero dei fallimenti di imprese, anche in zone economicamente piu' floride, come l'Emilia Romagna dove si e' registrato un incremento del 65% di aziende che hanno chiuso i battenti, e la caduta verticale dei bandi di gara per i lavori pubblici. Dal 2003 al 2009, l'importo degli lavori posti in gara e' diminuito del 25% in termini reali, il numero dei bandi si e' ridotto del 55% mentre un'ulteriore flessione del 25% del numero e del valore si e' avuta nel primo trimestre 2010.

Invertire la rotta e', dunque, la parola d'ordine. Per gli Stati generali delle Costruzioni, occorre "modificare il patto di stabilita'" per consentire alle amministrazioni pubbliche di pagare le imprese. "E' totalmente inaccettabile- ha denunciato Buzzetti- che falliscano le imprese perche' non pagate della amministrazioni pubbliche". (segue)

(Mcc/Col/Adnkronos)
14-MAG-10 15:36

NNNN

APPALTI: IMPRESE E SINDACATI, CORRUZIONE UCCIDE AZIENDE SANE/ADNKRONOS = SISTEMA MALATO HA BISOGNO DI NUOVE REGOLE

Roma, 14 mag. - (Adnkronos) - La corruzione uccide le imprese sane e per guarire un "sistema malato" occorre definire un nuovo quadro di regole del mercato, che superi la logica dell'emergenza e le turbative attraverso il massimo ribasso. E' questa la richiesta che giunge dalle associazioni delle imprese delle costruzioni e dai sindacati di categoria che, nel corso di una conferenza stampa sulla crisi del settore, hanno colto l'occasione per commentare gli sviluppi dell'inchiesta che parte dagli appalti del G8. "Da sempre ci battiamo per il mercato. Siamo stati i primi e da soli, gia' nello scorso dicembre- ha detto il presidente dell'Ance, Paolo Buzzetti- a schierarci contro la costituzione della Protezione Civile spa, che avrebbe tolto il mercato con lavori in house. Ma c'e' stato il silenzio generale e poi, nei mesi successivi, e' seguito lo scandalo".

"Operiamo in un sistema imperfetto e malato, in una situazione dove si sono accavallate norme su norme che hanno complicato le cose e per questo siamo molto piu' lenti rispetto agli altri Paesi. E poi si si e' costretti a ricorrere all'emergenza", ha sottolineato Buzzetti. Ed e' proprio la logica dell'urgenza che va superata. "Bisogna ridurre l'urgenza e riportare il mercato alla base delle scelte nei lavori pubblici per selezionare le imprese migliori, perche' un'impresa di qualita' non vinca solo per un colpo di fortuna. Si tratta di fare una rivoluzione ma ora ci puo' essere la tensione giusta per cambiare".

A chiedere nuove regole e' stato anche il presidente dell'Agi, l'associazione grandi infrastrutture Mario Lupo. "La corruzione non si combatte con grida manzoniane ma con regole. Regole per l'accesso alle professioni, per il superamento della logica emergenziale, nel sistema degli appalti", ha detto sottolineando l'impegno delle associazioni nella lotta alla corruzione. "E' inimmaginabile che un'associazione di categoria possa essere silente e conniventi".
(segue)

(Mcc/Ct/Adnkronos)
14-MAG-10 17:24